

RINNOVO DI PIAZZA MOSTRA OCCASIONE DA NON PERDERE

GIUSEPPE FILIPPIN *

Del progetto di rinnovo di piazza della Mostra si discute animatamente da quando il presidente di Italia Nostra, l'architetto Beppe Toffolon ebbe parole trancianti: "la piazza sparisce, viene sostituita da tutto un sistema di piccoli spazi, di elementi separati che la rendono, anche dal punto di vista funzionale, impraticabile. La piazza rischia così di diventare "un elemento incongruo sia dal punto di vista del materiale, che delle forme, del ruolo rispetto al vero monumento che è il castello". Da più parti, pur apprezzando lo sforzo dei progettisti, si sostiene che «la riqualificazione di piazza della Mostra non può prescindere dallo spostamento del traffico di superficie davanti al Castello del Buonconsiglio». Il tema di una soluzione che preveda lo spostamento del traffico davanti a uno dei più importanti monumenti del Trentino è sempre attuale. L'immagine del castello e della sua "scarpatata verso la città" secondo una concezione difensiva, ci viene trasmessa da un pregevole acquerello del pittore Albrecht Dürer del 1495 custodito nel British Museum di Londra. Nel recente passato, molte sono state le proposte per valorizzare la storica piazza compresa quella dello studio Campomarzio (# 00/2013) oggi vincitore del concorso, che prevedeva "la creazione di un parcheggio interrato per liberare la piazza dai veicoli. Per restituire significato a questo spazio pubblico e per enfatizzarne il rapporto con il castello". Ma il parcheggio non basta, ancora più importante e significativo risulta essere l'interramento di via Bernardo Clesio per coniugare il castello alla sua città, per "ricucire" il tessuto urbano del quartiere di S. Martino al quartiere tedesco di via del Suffragio e al centro storico, per risolvere la viabilità cittadina e lo scempio del traffico incanalato proprio sotto i bastioni del complesso clesiano.

Il primo progetto preliminare di questo intervento, (il modello è ancora esposto presso gli uffici tecnici del comune di Trento) su incarico dell'allora sindaco Adriano Goio al prof Giancarlo De Carlo è datato 1990. Un progetto di grande valenza architettonica, che prevedeva l'interramento in prossimità della porta dei diamanti e l'uscita, in corrispondenza del pregevole edificio delle scuole Sanzio (1931-34), progetto del grande architetto Adalberto Libera.

Di seguito, anche il sottoscritto quale componente della commissione Cultura del comune di Trento, elaborò una soluzione di fattibilità (a titolo gratuito) che riprendeva interamente il progetto De Carlo, con la realizzazione su piazza della Mostra di spazi ipogei costituiti da un parcheggio pubblico e dal museo archeologico che la città di Trento reclama da anni. Sembrava che il progetto si potesse concretizzare nonostante il costo ma, gli uffici del comune di Trento svilupparono una nuova soluzione che prevedeva anche la distribuzione del traffico proveniente dalla collina. Una rotatoria, che da via Venezia attraverso una intersezione in corrispondenza della Torre dell'Aquila, intercettava la nuova viabilità interrata in corrispondenza di via dei Ventuno. Le successive verifiche sulla stabilità della torre e sulla compatibilità dei necessari lavori in sotterraneo per il collegamento, sono state sostanzialmente alla base per l'accantonamento del progetto. Di seguito, altri progetti e buoni propositi fino alla proposta odierna di semplice restyling della piazza che, qualora realizzato bloccherebbe qualsiasi futura ipotesi per almeno 20 anni. Il vuoto urbano di Piazza della Mostra, è una occasione unica ed imperdibile per progettare un intervento alla scala delle "funzioni urbane". Uno spazio pubblico multifunzionale, uno spazio aggregativo e di crescita culturale della vita sociale, indispensabile al futuro non solo turistico della città di Trento.



* architetto